

Núria Fabrellas , Patrizia Künzler-Heule , Amy Olofson, Kathryn Jack, Marta Carol.
“Nursing care patients with cirrhosis”, 2023 feb 6.

doi: 10.1016/j.jhep.2023.01.029

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/36754211/>

La revisione in questione si focalizza sull’infermiere e le competenze avanzate per le malattie epatiche, come elemento chiave nella cura della cirrosi, sia in fase asintomatica (cirrosi compensata) che sintomatica (cirrosi scompensata). Il ruolo dell’infermiere è molteplice: dalla consulenza e educazione della popolazione alla gestione delle complicanze, che devono essere tempestivamente identificate e trattate.

In questo scenario, l’infermiere, deve sapersi inserire e collaborare con il team interprofessionale nel percorso terapeutico, fino alla riabilitazione alla vita quotidiana del paziente cirrotico.



Robbert J., Gobben J., Uchmanowicz I.
“Frailty viewed from a nursing perspective”, 2023 Jan 5.
doi: [10.1177/23779608221150598](https://doi.org/10.1177/23779608221150598)
<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/36636626/>

Lo studio in questione affronta come tematica principale la fragilità: è necessario partire da quella che è la definizione letteraria, che fa riferimento a limitazioni fisiche, per orientarsi successivamente su una visione più ampia, multidimensionale, così da avere una visione olistica dell'essere umano e della sua condizione di fragilità. L'importanza di una valutazione multidimensionale della fragilità, come dimostra lo studio, permette risultati soddisfacenti riguardanti gli esiti di mortalità, disabilità, aumento dell'assistenza sanitaria e minore qualità di vita. Gli infermieri sono in grado di valutare e diagnosticare la fragilità, conducendo una varietà di interventi per prevenire o ridurre la fragilità e i suoi eventi avversi.



Kappes, M., Espinoza, P., Jara, V. et al. BMC Nurs 22, 19 (2023).
“Nurse-led telehealth intervention effectiveness on reducing hypertension: a systematic review”

doi: [10.1186/s12912-022-01170-z](https://doi.org/10.1186/s12912-022-01170-z)
<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/36650463/>

La telemedicina ha recentemente guadagnato terreno come strategia efficace ed efficiente per fornire assistenza sanitaria, soprattutto in aree geografiche remote, con un numero insufficiente di professionisti sanitari e una mancanza di assistenza specializzata. La pandemia da COVID-19 ha spostato l'accento sulla telemedicina come strumento/risorsa importante ed essenziale per l'assistenza. Gli interventi di telemedicina guidati da infermieri includono momenti educativi, come l'addestramento del paziente alla misurazione della pressione arteriosa, effettuando consulenze a distanza, videoconferenze con i pazienti e la famiglia, utilizzando le risorse tecnologiche già disponibili nei loro centri sanitari.

I risultati di questa revisione sistematica forniscono una base da cui partire per costruire interventi standardizzati e di successo guidati da infermieri per i pazienti con ipertensione.

Tali interventi potrebbero essere trasversalmente applicabili anche ad altre patologie croniche.



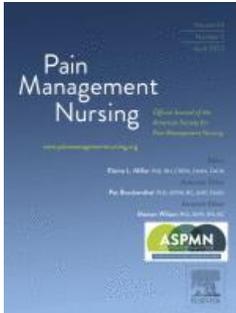
Bülow C, Clausen SS, Lundh A, Christensen M. Medication review in hospitalised patients to reduce morbidity and mortality. Cochrane Database of Systematic Reviews 2023, Issue 1. Art. No.: CD008986. DOI: [10.1002/14651858.CD008986.pub4](https://doi.org/10.1002/14651858.CD008986.pub4). Accessed 22 October 2023.

L'ottimizzazione della terapia farmacologica attraverso la revisione dei farmaci può portare benefici ai pazienti ospedalizzati. Una revisione dei farmaci può essere definita come una valutazione strutturata dei farmaci di un paziente condotta da operatori sanitari con l'obiettivo di ottimizzare l'uso dei farmaci e migliorare gli esiti assistenziali. La revisione sistematica in oggetto aveva come obiettivo di valutare gli effetti degli interventi di revisione dei farmaci in pazienti adulti ospedalizzati rispetto alle cure standard o ad altri tipi di revisioni dei farmaci sulla mortalità per tutte le cause, sulle riammissioni ospedaliere, sui contatti del pronto soccorso e sulla qualità della vita.



Vera Neumeier, Fabian P. Stangl, Joëlle Borer, et al. **Indwelling catheter vs intermittent catheterization: is there a difference in UTI susceptibility?** *BMC Infectious Diseases* (2023) 23:507 <https://doi.org/10.1186/s12879-023-08475-7>

Molti pazienti con malattie neurologiche presentano problemi di svuotamento della vescica. La gestione ottimale a lungo termine del tratto urinario inferiore spesso richiede lo svuotamento assistito della vescica attraverso l'utilizzo di cateteri. Ma è meglio il catetere a permanenza o quello a intermittenza? Questo studio che si è posto l'obiettivo di descrivere le differenze nella frequenza delle infezioni delle vie urinarie e nelle caratteristiche microbiologiche delle urine tra i pazienti che utilizzano il cateterismo continuo e quelli che eseguono il cateterismo ad intermittenza.



Education Interventions on Registered Nurses' Pain Management: A Systematic Review and MetaAnalysis. Grommi S, e coll. Effect of Pain Pain Manag Nurs. 2023 Apr 7:S1524-9042(23)00061-9. doi: [10.1016/j.pmn.2023.03.004](https://doi.org/10.1016/j.pmn.2023.03.004)

Sebbene il progresso dell'educazione al dolore sia complesso, agli infermieri è richiesto di avere conoscenze e abilità diverse e di essere competenti nella gestione del dolore.

L'educazione al dolore deve includere vari approcci pedagogici per facilitare l'apprendimento, compresa la comprensione, l'interpretazione, l'analisi e la valutazione della conoscenza e la competenza delle abilità pratiche.